

**SANTUARIO SANT'ANTONIO
D'ARCELLA**



**CELEBRAZIONE
DEL
TRANSITO DEL SANTO**

CELEBRAZIONE DEL TRANSITO DEL SANTO

Guida: in quella sera del 13 giugno 1231 furono i più piccoli, i bambini, ad annunciare il transito del Santo con le loro voci argentine: < E' morto il Santo, è morto sant'Antonio>. Ora nel ricordo di quel momento, sempre i bambini portano il loro omaggio al Santo morente, profumandolo di candidi gigli.

Guida: ed ora ha inizio la celebrazione del Transito, presieduta dal nostro vescovo Claudio Cipolla, accompagnato dal Ministro Provinciale fra Roberto Brandinelli, dai sacerdoti del nostro vicariato di Arcella, e i frati qui residenti.

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen
Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Guida

Abbiamo accompagnato il nostro Santo lungo l'ultimo tratto del suo viaggio, assai faticoso, da Camposampiero alla città di Padova che non gli fu possibile raggiungere, lo abbiamo ora accolto morente nel luogo che ricorda il suo transito. Desideriamo fare memoria dell'ultimo evento che ha segnato la vita del nostro santo fratello Antonio. A Camposampiero, Antonio di Padova aveva consumato le sue ultime energie

nelle fatiche apostoliche; aveva contemplato il Dio fatto uomo in semplici e indifese sembianze di bambino, aveva gustato le ultime gioie nella predicazione della Parola di Dio alla gente semplice che lo circondava ai piedi del noce, aveva trepidato per il venir meno della salute e delle forze. Qui all'Arcella avviene l'incontro con quella morte corporale che il suo maestro, Francesco d'Assisi, aveva chiamato 'sorella'. Disponiamoci dunque a rendere grazie a Dio per questo dono sempre vivo che è il suo servo Antonio, fratello dei deboli e maestro dei cercatori di Dio.

Cel. Preghiamo.

O Dio, Padre misericordioso, che ci doni la gioia di ricordare il beato transito di sant'Antonio, concedici anche la grazia di vivere come lui è vissuto, nel fedele ascolto della tua Parola e nell'amore verso di tè e ver-so il prossimo, per poter anche noi giungere alla dimora dove tu ci at-tendi. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

II BEATO TRANSITO

Letture 1

Dalla vita di sant'Antonio detta "Rigaldina"

< Mentre il beato Antonio a Camposampiero si dava alla contemplazione e con mente devota e in meditazioni incessanti visitava spiritualmente i cori celestiali e le schiere angeliche, il 13 giugno 1231, essendo disceso in mezzo ai fratelli per l'ora del desinare, cominciò d'improvviso ad esser torturato da un violento malore. Aggravandosi sempre di più le sue condizioni, egli pregò di venire ricondotto a Padova, per non riuscire di peso ai fratelli poveri di quel piccolo luogo. Costoro, seppure a malincuore, lo posero a giacere sopra un carro trainato da buoi e con pianti e gemiti lasciarono partire il padre santo.

Non era lungi ormai dalla città, quando, seguendo il consiglio di un frate, il quale era in strada per rendergli visita, rinunciando per timore del subbuglio della gente a raggiungere il luogo dei frati dimoranti in città, fu dirottato verso la Cella dei frati che assistevano spiritualmente le povere donne, cioè le suore di santa Chiara. Quivi, mentre l'uomo di Dio, fisicamente spossato, ma fortissimo di animo, si riposava, la crisi precipitò e il santo, per evidenti indizi, s'approssimava alla sua desiderata fine. Egli fece la confessione e ricevette la comunione del sacro corpo del Signore, affinché quel

sacro viatico fosse la via al santo viaggiatore Antonio. Poi iniziò a recitare devotamente alla sua Signora l'inno «**O gloriosa Signora**», invocando l'aiuto di lei, più sublime delle stelle, affinché, fulgida porta ed ingresso del cielo, gli aprisse la porta del paradiso».

Guida: Ci uniamo nell'invocazione alla Vergine Maria che vegliò come tenerissima madre sul suo figlio morente.

Coro. Canto alla Vergine. O gloriosa Domina

*O gloriosa Signora, che ti innalzi sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno Chi nella provvidenza ti creò.*

*Ciò che Eva purtroppo ci tolse tu ridoni per mezzo del Figlio tuo;
come pallide stelle si avanzino i poveri; si è aperta una finestra nel
cielo.*

*Tu sei la porta del Re del cielo, la porta di una fulgida luce;
o genti redente, applaudite alla vita data dalla Vergine.*

*Sia gloria al padre, al Paraclito, e al Figlio tuo,
i quali ti rivestirono di un abito meraviglioso di grazia. AMEN*

Letto 2

< Con gli occhi levati in alto, il beato Antonio fissò per qualche tempo davanti a sé. E mentre guardava al cielo con intensità appassionata, ai fratelli che lo attorniavano e gli chiedevano che cosa vedesse e contemplasse, rispose: «**Vedo il mio Signore, vedo il mio Signore**». O felice servitore di Dio che, ancora vivente nella carne,

ebbe in dono di vedere il Signore. Poteva essere sicuro del regno dei cieli colui che il Signore del Regno invitava al banchetto regale. Com'ebbe ricevuta devotamente la santa unzione dalle mani dei fratelli e cantati i salmi penitenziali, si addormentò nel Signore, simile a uno che serenamente riposa. E quell'anima santissima, disciolta dal corpo, avendo come guida sicura Gesù, fu ricevuta nel gaudio del suo Signore. Si spense di venerdì: lui, che nella notte di questa vita aveva bramato, nell'anelito al martirio, di conformarsi alla passione del Signore, gli fu ora conforme nel giorno dell'eternità. Avevano deciso, i frati, di non diffondere subito la notizia della morte dell'uomo santo, perché, conoscendo la devozione che il popolo nutriva per lui, temevano d'essere disturbati e anzi travolti dalla moltitudine. Ma ecco, d'improvviso, frotte di bambini innocenti, percorrendo i quartieri della città, a voce alta cantilenavano: "E' morto il padre santo. È morto sant'Antonio».>.

Guida. *Il Salmo 142 è l'invocazione accorata e fiduciosa della persona sofferente che è sicura di avere un approdo di pace tuttavia nel Signore. Con Sant'Antonio ci uniamo a questo grido di speranza.*

*Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce supplico il Signore;*

*davanti a lui sfogo il mio lamento,
davanti a lui espongo la mia angoscia,*

mentre il mio spirito viene meno.

*Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.*

*Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.*

*Io grido a te, Signore!
Dico: "Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".*

*Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.*

*Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome;*

*i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni.*

Cel. Preghiamo con le parole di Antonio

Signore Gesù, non nasconderci il tuo volto, non allontanarti mai dal tempio del nostro cuore e non entrare in giudizio per il nostro peccato. Infondi in noi la tua grazia, abbi misericordia delle nostre colpe, liberaci dalla morte eterna e portaci nel tuo Regno dove, con Abramo, Isacco e Giacobbe possiamo finalmente vedere il giorno dell'eternità. Tu che sei degno di ogni onore, potenza, lode e maestà nei secoli dei secoli. Amen

IL SANTO NELLA GLORIA

Guida. Non era trascorso neppure un anno dalla morte del Santo, quando papa Gregorio IX, a Spoleto, il 30 maggio 1232, iscrisse nel libro dei santi il beatissimo padre Antonio, ordinando che se ne celebrasse la festa il giorno della sua morte: a lode e gloria di Dio. Esprimiamo la nostra riconoscenza e la nostra gioia di avere in Cielo un così grande intercessore ed amico.

Coro: Gloria in excelsis Deo

Dal Vangelo secondo Luca (4,16-21)

(Gesù) Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

OMELIA DEL MINISTRO PROVINCIALE

PREGHIERA DEL SINDACO

CANTO DEL "SI QUAERIS MIRACULA"

Si quæris miracula

*mors, error, calamitas,
dæmon, lepra fugiunt,
ægri surgunt sani.*

*Cedunt mare, vincula,
membra, resque perditas
petunt, et accipiunt
juvenes, et cani.*

*Pereunt pericula,
cessat et necessitas;*

Se cerchi i miracoli,

*ecco messi in fuga la morte,
l'errore, le calamità e il demonio;
ecco gli ammalati divenir sani.*

*Il mare si calma,
le catene si spezzano;
i giovani e i vecchi
chiedono e ritrovano
la sanità e le cose perdute.*

*narrent hi, qui sentiunt,
dicant Paduani.*

*Cedunt mare, vincula,
membra, resque perditas
petunt, et accipiunt
juvenes, et cani.*

*Glória Patri et Filio et Spíritui Sancto.
Sicut erat in princípío,
et nunc et semper
et in sæcula sæcolorum.*

*Cedunt mare, vincula,
membra, resque perditas
petunt, et accipiunt
juvenes, et cani.*

*S'allontanano i pericoli,
scompaiono le necessità:
lo attesti chi ha
sperimentato la
protezione del Santo di
Padova.*

*Gloria al Padre, al
Figlio e allo Spirito
Santo.*

*Come era nel principio e
ora e sempre, nei secoli
dei secoli.*

Amen.

PREGHIERA CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

Preghiamo

Caro Sant'Antonio, a te che da questo luogo benedetto sei andato incontro al tuo Signore, affidiamo la nostra fiduciosa preghiera perché tu la sostenga e la avvalori per il bene delle nostre anime e di tutti gli uomini e donne di buona volontà. Parla tu a Dio in nostro favore, affinché torni la pace fra i popoli e possiamo vivere nella serenità e fratellanza. O Sant'Antonio, proteggi la nostra Chiesa di Padova e tutti i nostri concittadini; ottieni benedizione e salute per i nostri cari e in modo particolare per i più fragili. Per tutti noi intercedi la grazia di amare il Signore e di fare la sua santa volontà. O nostro amato Santo, che hai sempre aiutato chiunque è ricorso a te. Non rifiutare la nostra preghiera e presentala tu al trono di Dio.
Amen.

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito

- Dio onnipotente ed eterno, che ha costituito S. Antonio apostolo della sua parola e della sua misericordia, effonda su di voi la sua benedizione. *Amen.*
- Nel cammino di questa vita Dio vi liberi da ogni male, vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, ferventi nella carità. *Amen.*
- Per intercessione di S. Antonio Dio ascolti, ora e sempre, le vostre preghiere, disponga i vostri giorni nella sua pace e vi conduca alla felicità eterna. *Amen.*

E la benedizione + di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Glorificate Dio con la vostra vita. Andate in Pace.

Rendiamo grazie a Dio.